



Su mandato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP)

Selezione di risultati del COVID-19 Social Monitor: qualità della vita, stato psichico e osservanza delle misure di protezione nel corso della pandemia di coronavirus da marzo 2020 a giugno 2021

Sintesi

Sarah Heiniger¹, Flurina Meier¹, André Moser², Sarah Schmelzer¹ und Marc Höglinger¹

¹ Istituto di economia sanitaria di Winterthur,
Scuola universitaria professionale di Winterthur (ZHAW)

²Clinical Trials Unit, Università di Berna

Winterthur, 6 ottobre 2021

Sin da marzo 2020, la pandemia di COVID-19 continua a mettere la popolazione svizzera di fronte a grandi sfide sociali. Il progetto COVID-19 Social Monitor fornisce da fine marzo 2020 un monitoraggio continuo dei cambiamenti sociali nella popolazione svizzera e del suo stato di salute. I risultati aggiornati del monitoraggio, riportati rispettivamente alcuni giorni dopo la rilevazione sul sito web <https://covid19.ctu.unibe.ch>, permettono di osservare l'evoluzione di diversi indicatori nel tempo e per sottogruppi. Il presente rapporto, a complemento dei risultati presentati sul sito, offre una panoramica dei cambiamenti nel corso della pandemia tra marzo 2020 e giugno 2021, focalizzando l'attenzione su benessere generale, stato psichico e senso di solitudine oltre che sull'osservanza delle misure di protezione per il contenimento della pandemia da parte della popolazione.

Metodo

La base dei dati è rappresentata dalle tornate di rilevamenti da 1 a 17 del COVID-19 Social Monitor (marzo 2020 – giugno 2021). La popolazione statistica dello studio è costituita dalla popolazione residente in Svizzera di età compresa tra i 18 e i 79 anni con accesso online. I dati sono stati ponderati e le analisi sono pertanto rappresentative della popolazione svizzera in relazione a età, sesso, regione linguistica, Cantone e titolo di studio. Trattandosi di un sondaggio online, le persone affini al digitale potrebbero essere tendenzialmente sovrarappresentate. Ne può risultare una certa selettività delle persone interpellate, in particolare nella fascia di età più elevata.

Risultati

La dinamica della pandemia, con fasi caratterizzate da elevati tassi di infezione e conseguenti misure rafforzate (in particolare i confinamenti), si rispecchia in parte nell'evoluzione di benessere, stato psichico e senso di solitudine della popolazione. Il benessere generale è peggiorato leggermente durante il primo confinamento nella primavera 2020, nella fase dell'inasprimento dei provvedimenti nell'autunno 2020 e nel secondo confinamento all'inizio del 2021, mentre i valori si sono temporaneamente ripresi nell'estate 2020. Lo stato psichico è peggiorato nell'autunno 2020 ed è poi rimasto costante a un livello lievemente inferiore rispetto alla primavera/estate 2020. Il senso di solitudine è stato più frequente durante le fasi di confinamento e di inasprimento dei provvedimenti.

I risultati variano notevolmente a seconda dei gruppi della popolazione: i giovani adulti spiccano per valori elevati in generale nel disagio psichico e nella solitudine. Anche in relazione ai comuni fattori di disuguaglianza della formazione e del reddito si evidenziano differenze significative. Le persone con un livello di formazione basso evidenziano durante la pandemia – come anche in generale – una qualità di vita inferiore e un disagio psichico più elevato. Le persone con un reddito basso presentano valori peggiori rispetto alle altre fasce di reddito in relazione a benessere generale, stato psichico e solitudine. Nel corso della pandemia, nei singoli sottogruppi si evidenziano però andamenti molto simili a livelli diversi. La pandemia sembrerebbe dunque aver toccato in misura simile i diversi gruppi della popolazione. Tuttavia,

un peggioramento dovrebbe portare più spesso a conseguenze gravi se il livello di partenza è più basso.

Per quanto riguarda l'osservanza delle misure di protezione, dallo studio emerge che per tutto il corso della pandemia la popolazione si è perlopiù attenuta in modo coerente alle misure di protezione e alle regole di condotta rispettivamente raccomandate o prescritte. La maggior parte dei provvedimenti è stata attuata in modo più coerente durante il primo confinamento rispetto al secondo e dalla primavera 2021 si evidenzia una crescente «normalizzazione» della mobilità e delle attività sociali. I più giovani sono stati meno attenti al distanziamento oltre che più mobili e socialmente più attivi rispetto ai meno giovani. Per il resto si evidenziano scarse differenze tra i sottogruppi della popolazione. Soltanto in relazione al telelavoro si è mostrato un chiaro gradiente connesso a formazione e reddito: le persone che vivono in economie domestiche con reddito più elevato e quelle con livello di istruzione più alto lavorano con probabilità molto maggiore completamente o parzialmente da casa. Questo risultato sorprende ben poco ed evidenzia come l'osservanza dei provvedimenti non sia influenzata solo da preferenze e posizioni personali, ma anche dalle possibilità e risorse individuali nonché dalla situazione di vita e professionale.

Conclusione

Per la popolazione nel suo complesso è possibile trarre una conclusione complessivamente positiva: negli ambiti osservati, in generale le conseguenze negative della pandemia sono state meno gravi di quanto inizialmente temuto. La qualità di vita e lo stato psichico della popolazione sono stati toccati, ma perlopiù in misura esigua e solo per breve tempo. I cambiamenti osservati potrebbero inoltre essere in parte riconducibili anche ad altri fattori estranei alla pandemia: in particolare il calo del benessere e l'aumento del disagio psichico nell'autunno/inverno 2020/21 potrebbero essere effetti stagionali. I gruppi particolarmente vulnerabili come per esempio le persone con problemi psichici preesistenti o i bambini e i giovani in situazioni familiari difficili non sono stati tuttavia coperti dallo studio. Inoltre nel presente rapporto sono considerati gli effetti della pandemia nell'intervallo di tempo da marzo 2020 a giugno 2021. La pandemia però non è stata ancora superata: proseguire il COVID-19 Social Monitor offre la possibilità di continuare a studiare gli effetti a lungo termine della pandemia e alcuni aspetti centrali del comportamento.